

Scheda SPAZIO CONDIVISO

OBIETTIVO: Aiutare i Giovanissimi a passare dalla dimensione dell' "io" a quella del "noi", andando oltre il proprio impulso e imparando a leggere e rispettare la presenza dell'altro.

MATERIALI: Spazio sufficientemente ampio da permettere il movimento; musica di sottofondo; fogli; penne.

SVOLGIMENTO:

Fase 1: Si dividono i Giovanissimi a coppie e si affidano i ruoli a ciascun componente. Un giovanissimo nella coppia avrà il ruolo di guida - il suo compito sarà quello di muovere lentamente il corpo nello spazio - mentre l'altro dovrà imitarlo come se fosse uno specchio. Si spiega che l'obiettivo è giocare, osare e non giudicarsi.

Si dà indicazione ai Giovanissimi di porre attenzione all'altro durante tutto il gioco. Il nostro corpo infatti comunica: la maggior parte della comunicazione tra le persone avviene attraverso il linguaggio del corpo e solo una piccola parte con ciò che diciamo con le parole. Ciò che si comunica all'altro avrà necessariamente un effetto in lui/lei, per cui è importante soffermarsi sulla reazione altrui prima di eseguire un movimento, invitando i Giovanissimi ad osservare come l'altro reagisce al proprio gesto e alla propria intenzione per entrarci in dialogo.

Fase 2: Trascorsi circa 2 minuti, si chiede a ciascun Giovanissimo di annotare su un foglio precedentemente consegnato la risposta alla seguente domanda:

- Per la guida: *Cosa volevi comunicare con i tuoi gesti?*
- Per lo specchio: *Quali sensazioni ti hanno trasmesso i gesti dell'altro?*

L'educatore darà poi indicazione di invertire i ruoli: chi nella Fase 1 era guida adesso dovrà diventare specchio e viceversa per altri 2 minuti. A seguire, si ripropone di rispondere alla domanda a ruoli invertiti.

Fase 3: Si invitano successivamente le coppie a proseguire il movimento, provando a muoversi insieme, senza decidere chi guida e chi segue ma lasciando che i corpi dialoghino tra loro naturalmente. Sugeriamo ai giovanissimi di entrare in contatto col corpo dell'altro e di lasciarsi andare nello spazio, muovendosi in piedi ma anche per terra, senza perdere il contatto fisico nella coppia (ad esempio, tenendosi per mano, abbracciandosi ecc.). La durata di questa terza fase è di circa 5 minuti.

Al termine si propone il seguente spunto di riflessione:

- *Sei riuscito/a a porre attenzione al linguaggio del corpo dell'altro/a?*
- *Come ti ha influenzato nel decidere poi che movimento eseguire?*

SUGGERIMENTO: è fondamentale sottolineare l'importanza di guardarsi negli occhi e di mantenere il contatto visivo durante tutta la durata dell'esercizio, cercando di rimanere in silenzio e utilizzando come unico mezzo di comunicazione il proprio corpo. Per evitare che il totale silenzio generi imbarazzo, si consiglia di scegliere un sottofondo musicale che sia dolce e non invadente, per accompagnare il movimento ma non distrarre dal momento presente.

Fase 4: Ci si riunisce in gruppo per discutere dell'esperienza vissuta, partendo dal confronto delle risposte scritte dai membri di ciascuna coppia.

Cosa combacia? Cosa no?

Il confronto si sposta dall'attività alle abitudini quotidiane:

- *Pensa al tuo corpo nelle relazioni con gli altri: quando ti capita di utilizzare una gestualità che non corrisponde a ciò che vuoi comunicare?*
- *Ti è mai capitato che un tuo gesto abbia suscitato nell'altro una reazione per te inaspettata? Cosa ha causato il fraintendimento?*
- *In che modo puoi comprendere se un movimento del tuo corpo è accolto o al contrario genera disagio?*

Si suggerisce di concludere l'incontro con la lettura della poesia
"Sii dolce con me. Sii Gentile" di Mariangela Gualtieri:

*Sii dolce con me. Sii gentile.
E' breve il tempo che resta. Poi
saremo scie luminosissime.
E quanta nostalgia avremo
dell'umano. Come ora ne
abbiamo dell'infinità.
Ma non avremo le mani. Non potremo
fare carezze con le mani.
E nemmeno guance da sfiorare
leggere.*

*Una nostalgia d'imperfetto
ci gonfierà i fotoni lucenti.
Sii dolce con me.
Maneggiami con cura.
Abbi la cautela dei cristalli
con me e anche con te.
Quello che siamo
è prezioso più dell'opera blindata nei sotterranei
e affettivo e fragile. La vita ha bisogno
di un corpo per essere e tu sii dolce
con ogni corpo. Tocca leggermente
leggermente poggia il tuo piede
e abbi cura
di ogni meccanismo di volo
di ogni guizzo e volteggio
e maturazione e radice
e scorrere d'acqua e scatto
e becchettio e schiudersi o
svanire di foglie
fino al fenomeno
della fioritura,
fino al pezzo di carne sulla tavola
che è corpo mangiabile
per il mio ardore d'essere qui.
Ringraziamo. Ogni tanto.
Sia placido questo nostro esserci –
questo essere corpi scelti
per l'incastro dei compagni
d'amore. nei libri.*

Mariangela Gualtieri